

Statali, piano per la mobilità

► Spending review, ecco i tagli del governo: 32 miliardi in tre anni, si parte a febbraio
 ► Nel mirino anche le pensioni di reversibilità. Risparmi da scuola e forze dell'ordine

ROMA Dalla mobilità dei dipendenti pubblici, alle sinergie tra la forze di polizia fino alla stretta sulle pensioni e ai tagli

alla scuola. Nei prossimi tre anni il ministero dell'Economia punta a realizzare un miglioramento pari a due punti

di Pil, cioè almeno 32 miliardi di euro di risparmi. La spending review partirà a febbraio 2014. Il programma di lavoro

del commissario straordinario Carlo Cottarelli è stato approvato ieri dal comitato interministeriale e poi trasmesso alle Camere.

Cifoni a pag. 8

La spending review punta a 32 miliardi Per gli statali mobilità più facile

► Via al piano Cottarelli: si lavora anche su forze di polizia, scuole e pensioni di reversibilità. I proventi per ridurre le tasse

MANOVRA/1

ROMA La spending review, che d'ora in poi dovrebbe chiamarsi più italianamente revisione della spesa, accelera e quadruplica l'obiettivo. Nei prossimi tre anni il ministero dell'Economia punta a realizzare un miglioramento pari a due punti di Pil, cioè almeno 32 miliardi, rispetto al 2013. Siccome nella legge di stabilità sono indicati al 2016 possibili risparmi per 8,3 miliardi, ecco che si tratta di arrivare ad un risultato pari a quattro volte quello indicato: dovrebbe permettere non solo di presidiare i saldi di finanza pubblica, ma anche di creare spazio finanziario per la riduzione del prelievo fiscale ed eventualmente contribuire alla discesa del debito pubblico. I primi risparmi si materializzeranno già dal prossimo anno. Nel programma di lavoro del commissario straordinario Carlo Cottarelli, approvato ieri dal comitato interministeriale e poi trasmesso alle Camere, sono contenuti anche alcuni punti sensibili, dalla mobilità dei dipendenti pubblici, alla sinergia tra la varie forze di polizia, fino alle pensioni.

IL PUBBLICO IMPIEGO

Per quanto riguarda gli statali il piano ha l'obiettivo di armonizzare le regole contrattuali e quelle retributive per rendere più facili i trasferimenti. Direttamente collegata a questo tema è anche una rivisitazione del turn over. Cottarelli ha detto abbastanza chiaramente che la sua analisi non si limiterà a mettere a fuoco i possibili miglioramenti di efficienza ma andrà oltre, per verificare quali programmi di spesa risultino non necessari e quindi in che misura possa essere eventualmente ridotto il perimetro dell'impegno pubblico.

Una particolare attenzione dovrebbe essere dedicata alla razionalizzazione delle strutture, con l'obiettivo di evitare duplicazioni e favorire le sinergie. Così ad esempio oltre al coordinamento tra Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Corpo forestale, sarà oggetto di revisione la rete delle prefetture e dovrebbe essere completata anche l'opera di revisione della geografia giudiziaria. Un discorso che in qualche modo tocca anche le scuole: sarà verificata la loro dimensione ottimale, ed inoltre si lavorerà sul tema degli insegnanti di sostegno e dei docenti inidonei. Alcune linee di intervento sono trasversali alle varie amministrazioni: ad esem-

pio la razionalizzazione della spesa per immobili o i processi di mobilità dei dipendenti pubblici. Cottarelli si inoltrerà poi in terreni come quelli di previdenza e assistenza, con l'obiettivo principale di valutare l'equità delle attuali regole: ad esempio in relazione alle pensioni cosiddette d'oro e a quelle di reversibilità.

IL CALENDARIO

Cottarelli si è dato un calendario di massima che però non esclude la possibilità di anticipare alcuni interventi. Tra il prossimo dicembre e febbraio 2014 si svolgerà la prima ricognizione tecnica, con la finalità di individuare le misure da adottare entro metà anno. Tra marzo e aprile poi queste indicazioni saranno tradotte in obiettivi di finanza pubblica e i relativi provvedimenti saranno adottati tra maggio e luglio, con valenza sul 2014 e su tutto il triennio. Più o meno contemporaneamente dovrebbe iniziare una seconda fase, che avrà come punto di riferimento per l'attuazione pratica la legge di stabilità del prossimo autunno.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RISPARMI GIÀ NEL 2014
 A FEBBRAIO LE PRIME
 INDICAZIONI OPERATIVE
 MA ALCUNE MISURE
 POTREBBERO ANCHE
 ESSERE ANTICIPATE**

Dipendenti Pa

Regole unificate per favorire i trasferimenti



Il tema dell'efficienza del personale è ovviamente trasversale a tutta la pubblica amministrazione. Il piano di Cottarelli si prefigge un obiettivo su cui negli anni scorsi si è già discusso a lungo, quello della mobilità dei dipendenti. Le misure prese dal governo Monti e poi da quello di Enrico Letta hanno premesso di individuare alcune migliaia di potenziali esuberanti, che dovrebbero essere accompagnati alla mobilità o in ultima analisi estromessi dalla pubblica amministrazione. Il Piano di Cottarelli si prefigge invece di armonizzare le regole contrattuali e quelle retributive, proprio con l'obiettivo di rendere più facili i trasferimenti. A questo tema sono ovviamente collegati una rivisitazione delle misure sul turn-over (adottate da molti anni a questa parte) ed anche all'esplorazione di possibili canali di uscita. Il commissario straordinario ha tra l'altro annunciato l'intenzione di portare avanti il proprio lavoro in stretto contatto con le organizzazioni sindacali.

Costi standard

Faro su spese e prestazioni nella sanità



L'adozione di costi e fabbisogni standard è almeno nelle intenzioni una delle metodologie di fondo del lavoro di revisione della spesa. Questo approccio riguarderà in particolare le Regioni e gli enti locali e non partirà da zero, perché molto lavoro preparatorio è già stato fatto nell'ambito del federalismo fiscale, in particolare per quel che riguarda i Comuni. Ma il settore dal quale si attendono risultati più vistosi è probabilmente la sanità, nel quale il tema della razionalizzazione della spesa è particolarmente collegato a quello dell'adeguatezza delle prestazioni. In particolare il Piano Cottarelli punta alla realizzazione di centrali acquisti per i farmaci e per i beni e servizi sanitari e non, allo studio dei protocolli terapeutici e dell'appropriatezza delle prestazioni, alla revisione dei livelli essenziali anche con riferimento a particolari categorie. Tutti temi delicati ma anche suscettibili di forti miglioramenti in termini di efficienza. Naturalmente sarà decisiva la collaborazione con le Regioni.

Costi della politica

Finanziamento ai partiti nel mirino



Una parte dell'attenzione di Cottarelli e del suo gruppo di lavoro sarà anche sui costi della politica. Normalmente viene fatto notare che questa voce rappresenta solo una piccola parte del complesso della spesa pubblica, e che toccarla ha prevalentemente una valenza etica e simbolica. Nel piano di lavoro della spending review però il tema è trattato. Si parla in particolare di verificare l'assetto di Regioni, Province e Comuni: questo perché gli organismi costituzionali o a rilevanza costituzionale (Presidenza della Repubblica, Presidenza del Consiglio, Camera e Senato, Corte costituzionale, ma anche Corte dei Conti, Csm, Consiglio di Stato e Cnel) sono a di fuori dell'azione di spending review data la loro autonomia: il commissario straordinario potrà però suggerire metodologie da applicare autonomamente. Rientra invece pienamente tra gli obiettivi di lavoro del commissario la revisione degli attuali meccanismi di finanziamento pubblico ai partiti.

La base di partenza

Cifre in miliardi di euro

Obiettivo indicato nel dossier sulla "spending review": -2 punti Pil in 4 anni

